

# Statistiche Infortuni

**Presidio Ospedaliero S. OMERO**

**Servizio di Prevenzione e Protezione Sicurezza Interna**



**Anni 2017-2018-2019**

## Sommario

<b>1. PREMESSA .....</b>	<b>2</b>
<b>2. METODOLOGIA APPLICATA .....</b>	<b>6</b>
<b>3. ANALISI DEI DATI e RAPPRESENTAZIONE GRAFICA .....</b>	<b>7</b>

## 1. PREMESSA

Ospedali e case di cura generali, specializzati, psichiatrici, universitari e per lunga degenza sono le strutture dove ogni giorno utenza, medici, infermieri, sanitari in genere e operatori comuni svolgono le più svariate attività: interventi chirurgici, analisi di laboratorio, visite, assistenza degenti, gestione di rifiuti medicali, pulizia e manutenzione degli ambienti, ecc.

Il settore ospedaliero è un ambito lavorativo ad alto rischio per infortuni e presenta una forza lavoro differenziata per condizioni lavorative e stato socioeconomico.

Gli indicatori di tipo socioeconomico (SES) includono il livello culturale, il reddito, la posizione lavorativa. Queste variabili risultano correlate tra loro, sebbene vi sia scarso consenso su quale, tra queste, sia più attendibile per misurare lo stato socioeconomico.

In un ambiente lavorativo così complesso i rischi sono molteplici: si va infatti dai fattori di rischio specifici come quelli fisici (ad es. radiazioni), chimici (anestetici), biologici (agenti infettivi), a quelli generici legati ad attività comuni o a stress da lavoro.

Gli infortuni sul lavoro rappresentano un fattore di rischio di rilievo nel personale ospedaliero, sia per la frequenza del fenomeno, sia per le conseguenze ad esso correlate. Tra queste, non irrilevanti, sono gli esiti di carattere permanente di molti degli eventi, l'incremento delle assenze ed il pensionamento anticipato per malattia.

La definizione del fenomeno infortunistico a carico del personale operante in una struttura ospedaliera implica la necessità di individuare, in via preliminare, gli aspetti fondamentali che caratterizzano la sicurezza sul luogo di lavoro.

Questi aspetti possono riguardare sia la struttura (spazi, attrezzature, tecnologie, dotazione di mezzi di protezione individuale), sia le procedure (organizzazione del lavoro, presenza o assenza di protocolli o linee guida,

identificazione dei ruoli, comunicazione fra gli operatori ecc.). Risulta inoltre importante identificare le aree dove la frequenza del fenomeno infortunistico si rivela più elevata, le procedure operative a rischio, le qualifiche e mansioni del personale maggiormente colpito; tutto questo al fine di definire le dimensioni del problema e gestire adeguatamente il rischio, riducendo l'esposizione, informando e formando gli operatori sanitari.

Infortuni e malattie professionali costituiscono gli aspetti più rilevanti su cui si possono misurare le conseguenze della mancata prevenzione sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori; tenendo presente che altre sono le possibili conseguenze delle attività lavorative, per quanto assai meno misurabili.

Pur con diverse implicazioni, infortuni e malattie professionali sono fenomeni in evoluzione che andrebbero conosciuti meglio, e sarà possibile farlo solo se si potrà concretizzare un approccio sistematico, integrato e partecipato, che promuova una vera "ricerca attiva".

La definizione di Infortunio sul lavoro è contenuta nella legge sulla tutela assicurativa obbligatoria gestita dall'INAIL.

Secondo l'art. 2 del Testo Unico (T.U.), l'infortunio sul lavoro

*«... comprende tutti i casi di infortunio avvenuti per causa violenta in occasione di lavoro, da cui sia derivata la morte o un'inabilità permanente al lavoro, assoluta o parziale, ovvero un'inabilità temporanea assoluta che importi astensione dal lavoro per più di tre giorni».*

Per causa violenta s'intende un fattore esterno, improvviso e impreveduto, che in modo rapido e intenso provoca un effetto lesivo.

Ogni "aggressione", quindi, che dall'esterno danneggia l'integrità psicofisica del lavoratore, può essere ritenuta causa violenta dell'infortunio assicurato. Può essere tale, anche un'azione dovuta a microrganismi (come l'infezione virale contratta in ospedale), oppure uno sforzo che provochi uno strappo muscolare, un evento drammatico che esita un trauma psichico e così via.

La nozione di “*occasione di lavoro*”, sulla base della quale viene definito il carattere professionale dell’infortunio, focalizza l’esigenza che fra l’attività lavorativa prestata dall’infortunato e l’incidente vi sia un rapporto, anche indiretto, di causa-effetto.

Si tratta di un concetto più ampio di quello che potrebbe essere espresso da una locuzione come “*causato dal lavoro*” o “*accaduto sul luogo di lavoro o durante l’orario di lavoro*”. Il concetto di “*occasione di lavoro*” comprende l’infortunio in itinere, cioè l’infortunio che il lavoratore subisce nell’andare dalla propria abitazione verso il luogo di lavoro o nel tornare da esso.

Tuttavia, per quanto la definizione assicurativa permetta di comprendere nella tutela di legge un’ampia casistica, è evidente che si tratta di un punto di vista ancora parziale. Basterebbe pensare al fatto che non ricadono nella sua sfera gli infortuni che provocano un’assenza dal lavoro inferiore a tre giorni, e che sono comunque eventi importanti da prendere in considerazione ai fini della prevenzione. Inoltre occorre tener presente che sono incidenti sul lavoro anche quelli che, pur non provocando danni alle persone, determinano comunque danni materiali. Anche questi vanno considerati in un’ottica preventiva perché potrebbero a loro volta essere elementi di infortuni e/o inadempienze sul posto di lavoro.

A tal proposito, nella letteratura specialistica internazionale di lingua inglese, si opera costantemente una distinzione tra il termine “*injury*” (incidente che provoca lesione, il nostro infortunio) e “*accident*” (incidente senza lesioni). Tanto che si usa l’espressione “*injuries are not accidents*” (gli infortuni non sono incidenti) per affermare che non sono semplice frutto di fatalità.

Autorevoli organismi internazionali riconoscono da tempo che gli infortuni sul lavoro sono “*la conseguenza statisticamente prevedibile del fallimento tecnico-sociale del lavoro*”.

Dal punto di vista sanitario gli infortuni (di tutti i generi, non solo quelli sul lavoro) sono considerati eventi sentinella. Determinano, cioè, una malattia, un’invalidità o una morte prematura non necessarie (nel senso che, se fosse

stato fatto tutto il possibile, non si sarebbero verificate) e che, dunque, giustificano la ricerca scientifica accurata che è stata effettuata, per eliminarne le cause.

## **2. METODOLOGIA APPLICATA**

La presente indagine statistica degli infortuni è stata realizzata considerando esclusivamente gli infortuni accaduti al personale appartenente ai Servizi operanti all'interno del Presidio Ospedaliero "Val Vibrata" di Sant'Omero.

L'indagine statistica è stata realizzata prendendo in considerazione due fasi:

- I. Nella prima fase è stata condotta un'indagine conoscitiva che consiste nella raccolta dei dati, avvenuta mediante le schede, di notifica di infortunio degli anni 2017, 2018 e 2019.
- II. Nella seconda fase il Servizio Prevenzione e Protezione Sicurezza Interna, ha estrapolato i risultati dalle schede di notifica di infortunio e ha elaborato una statistica mediante i grafici di seguito riportati.

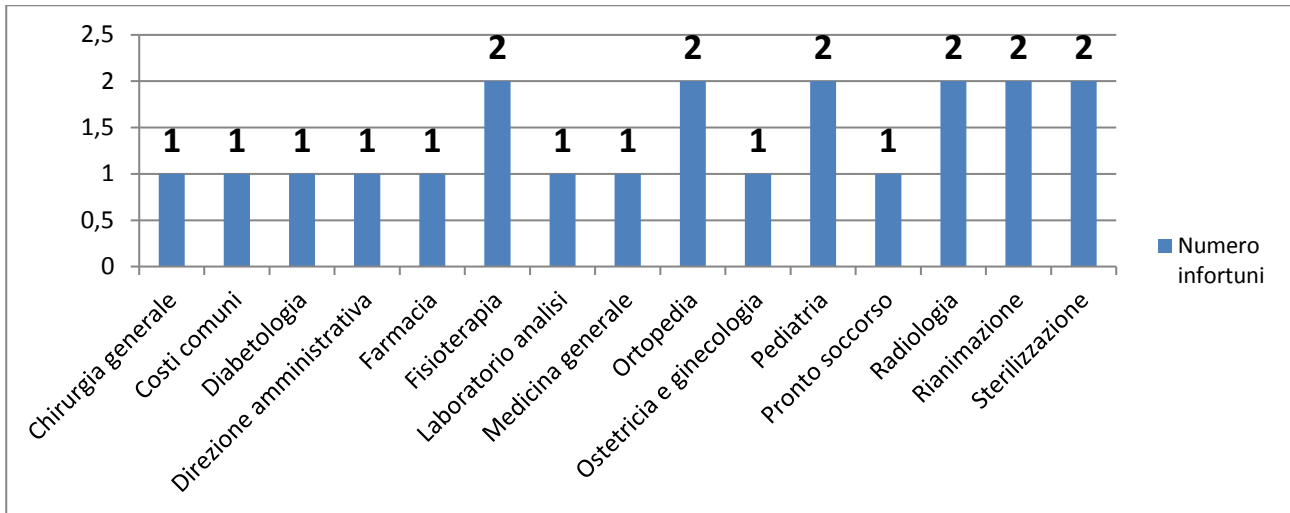
### 3. ANALISI DEI DATI e RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

- **Grafico 1:** i dati riportati si riferiscono agli infortuni distinti per Unità Operativa di appartenenza dell'infortunato.
- **Grafico 2:** mostra il numero di infortuni distinti per qualifica del personale interessato.
- **Grafico 3:** mostra le cause e le circostanze che hanno determinato l'infortunio.
- **Grafico 4:** mostra il totale degli infortuni distinti per sesso.
- **Grafico 5:** mostra la distribuzione temporale degli infortuni accaduti per ogni singolo mese dell'anno.
- **Grafico 6:** evidenzia la correlazione tra gli infortuni che hanno determinato l'assenza dal lavoro, rispetto a quelli in cui non vi è stata alcuna assenza.
- **Grafico 7:** evidenzia la correlazione tra il numero di infortuni accaduti ed i giorni di inabilità.
- **Grafico 8:** evidenzia il giorno di accadimento dell'infortunio.

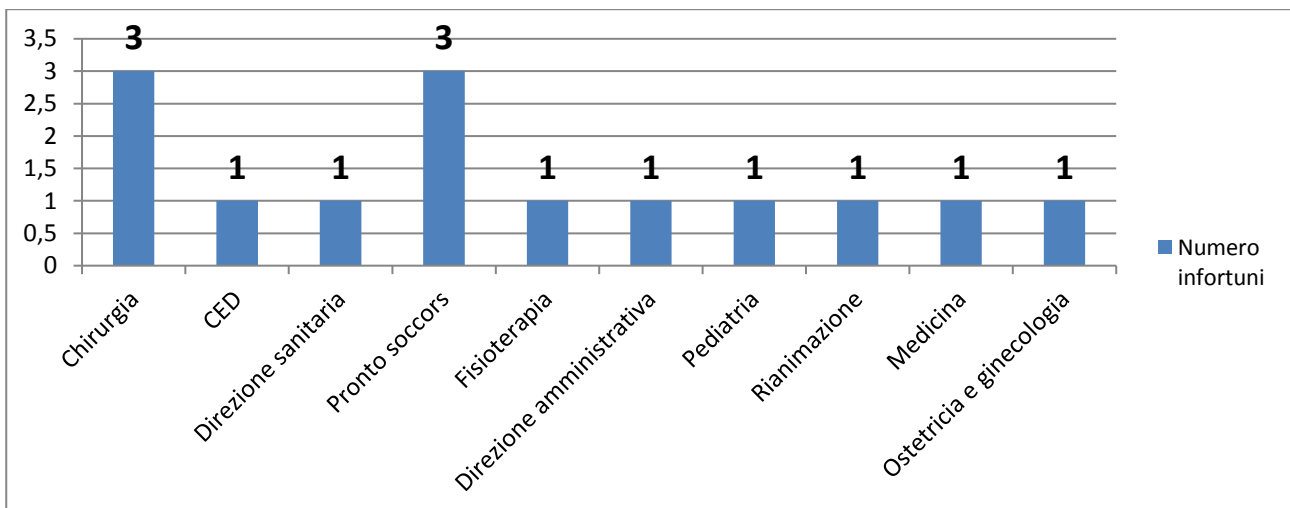


## GRAFICO 1 - Distinzione per Unità Operativa

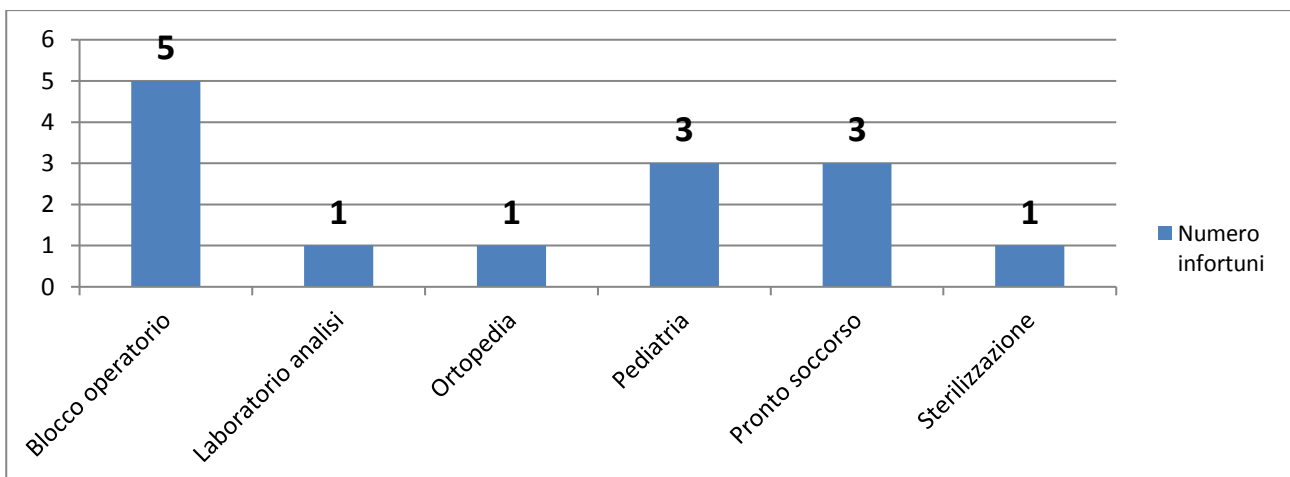
### Anno 2017



### Anno 2018



### Anno 2019



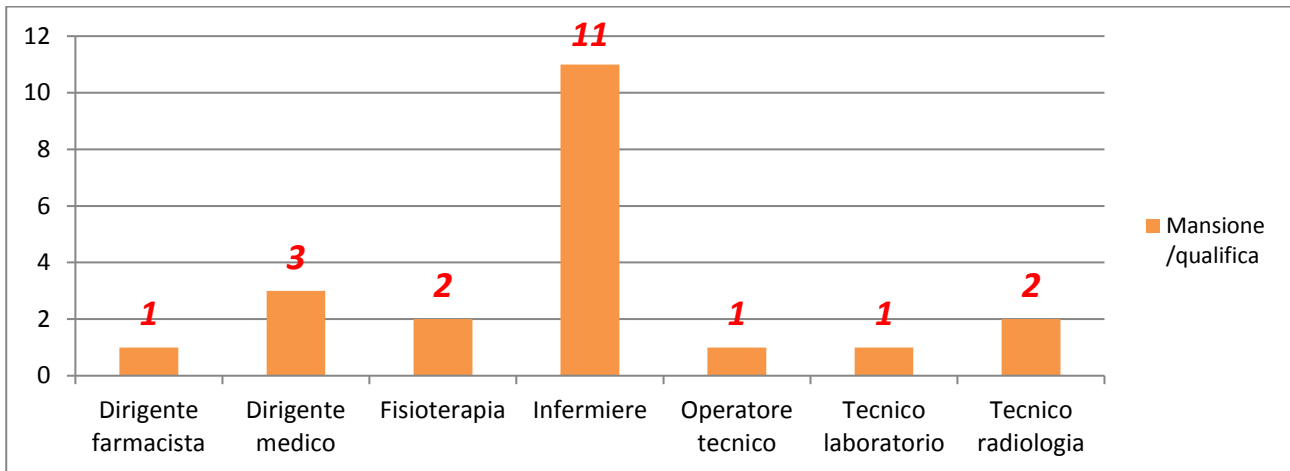
A livello globale, per l'intero P.O., si osserva una tendenza in diminuzione del totale degli infortuni accaduti, poiché:

- anno 2017, totale infortunati n° 21 eventi
- anno 2018, totale infortunati n° 14 eventi
- anno 2019, totale infortunati n° 14 eventi

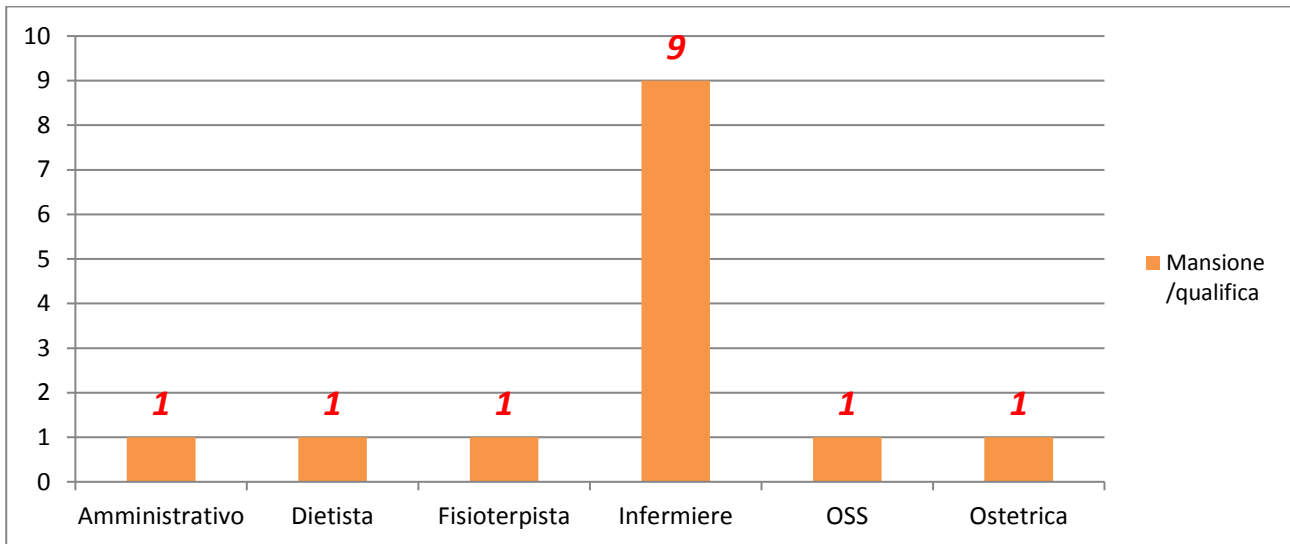
con una media di 16,3 infortunati /anno.

## GRAFICO 2 - Distinzione per Qualifica/Mansione

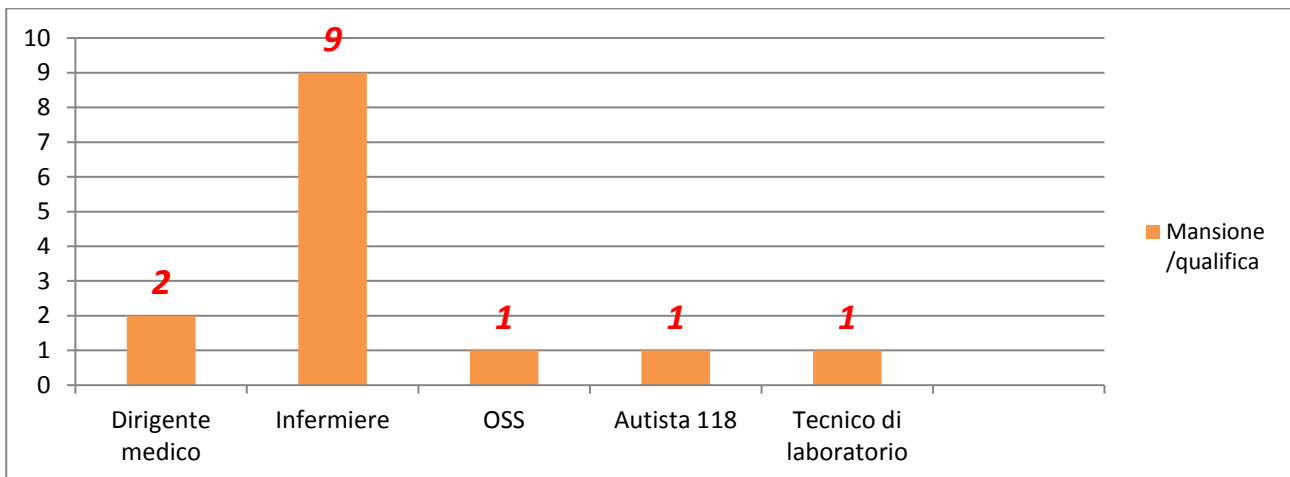
### Anno 2017



### Anno 2018



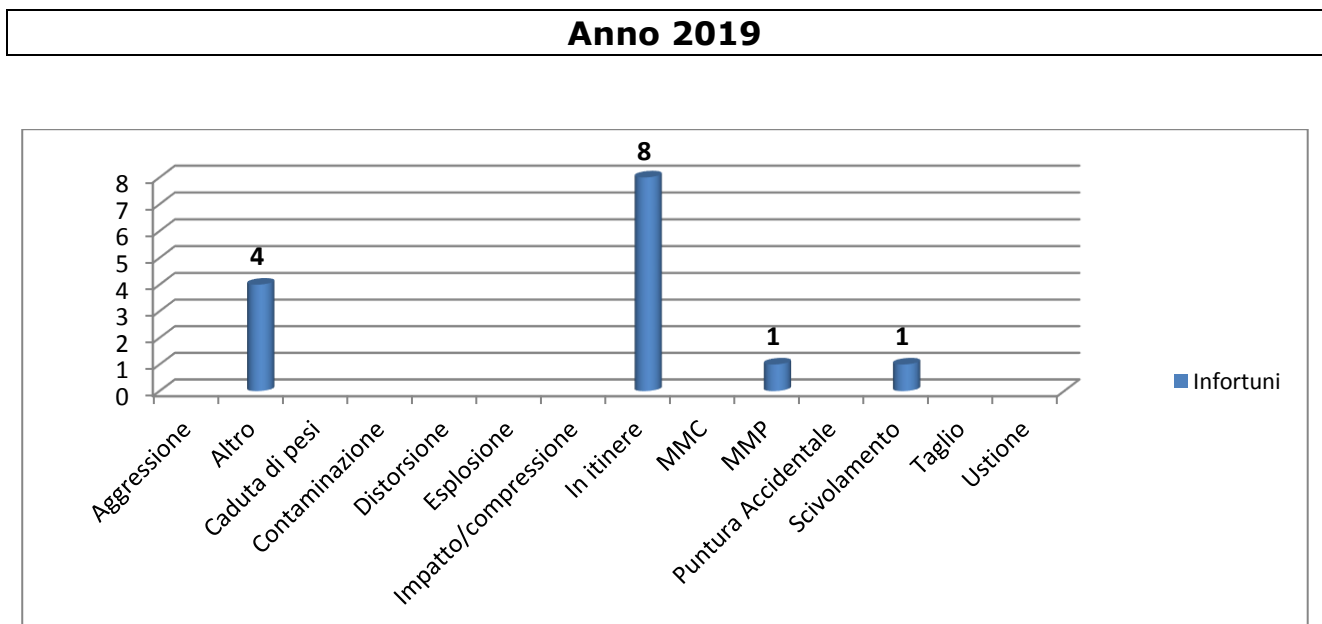
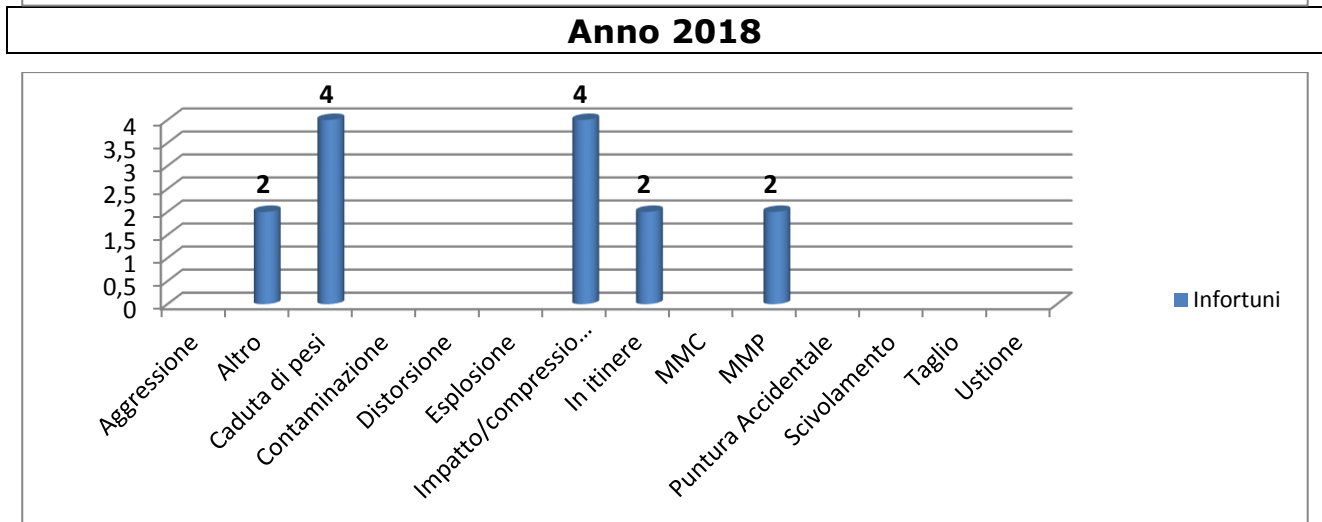
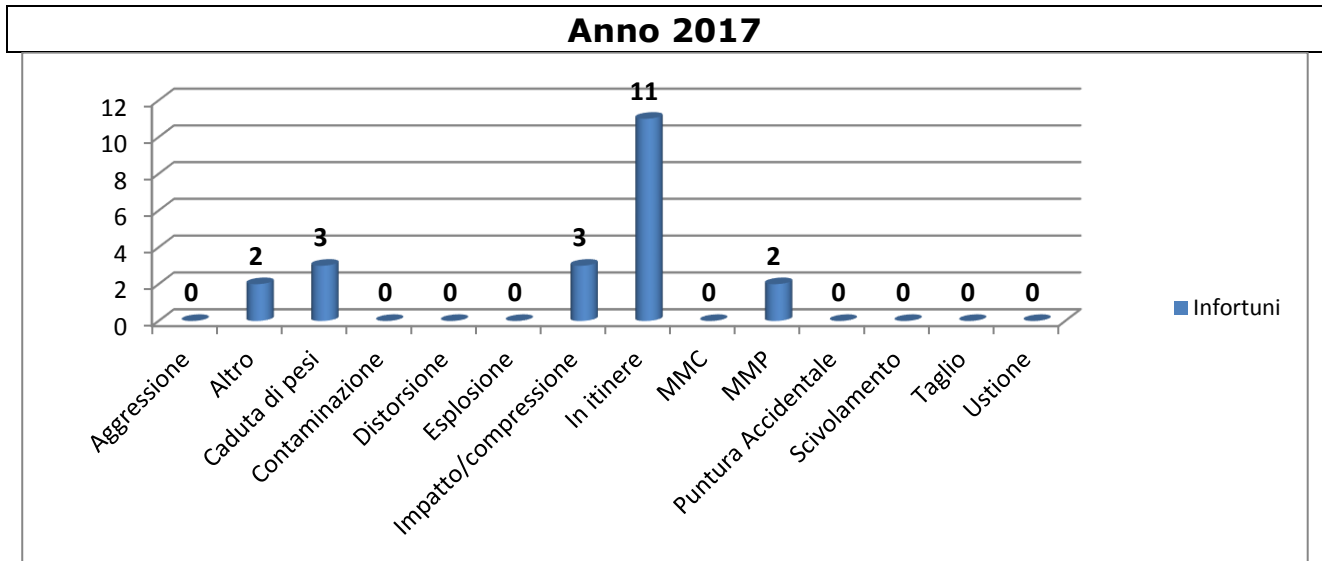
### Anno 2019



Nel periodo in esame, la figura dell'INFERMIERE si conferma la più colpita dagli infortuni (in media 9,6 all'anno), presentando un andamento costante.

I valori registrati per le restanti figure sono comunque bassi e con andamenti irregolari.

## GRAFICO 3 - Distinzione per Causa e circostanza della Lesione

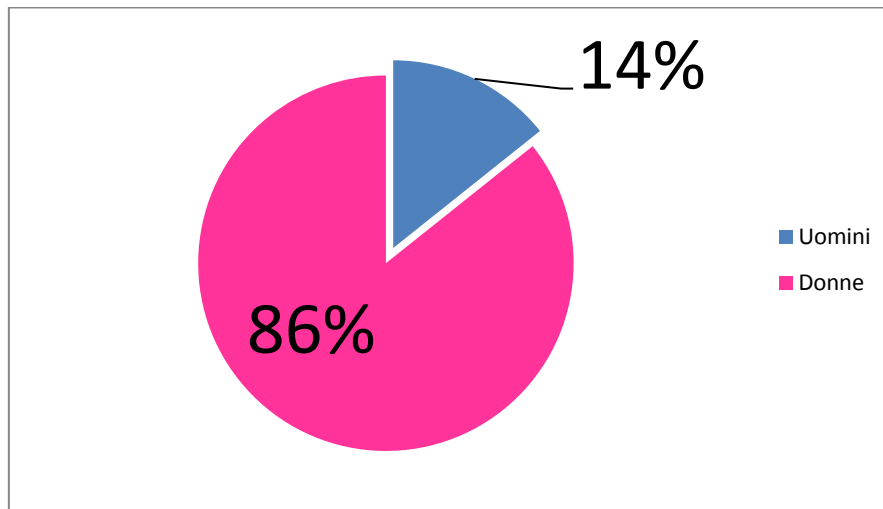


Come evidenziato nei grafici, gli infortuni che nel triennio accadono con più frequenza sono quelli IN ITINERE.

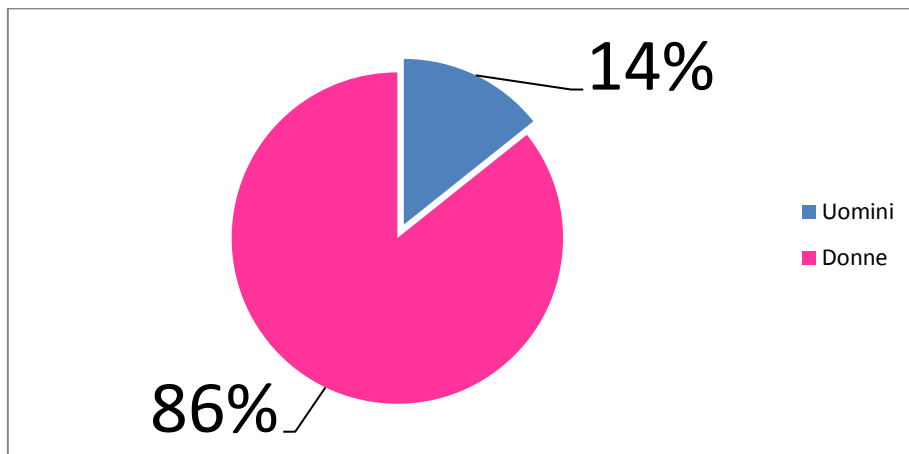
Gli infortuni avvenuti a seguito di IMPATTI /COMPRESSIONI, si sono azzerati nell'ultimo anno. Gli infortuni per MMP presentano un andamento in calo con un solo caso rilevato nel 2019.

## GRAFICO 4 - Distinzione per Sesso

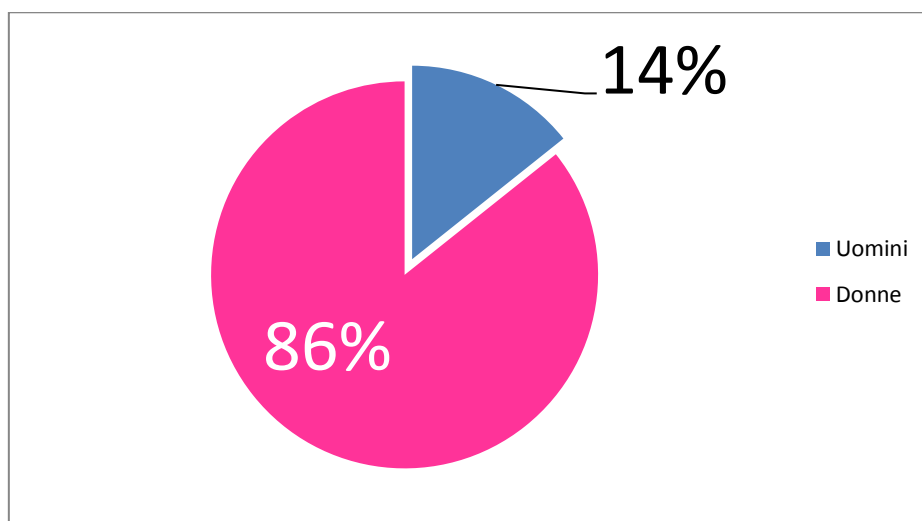
**Anno 2017**



**Anno 2018**

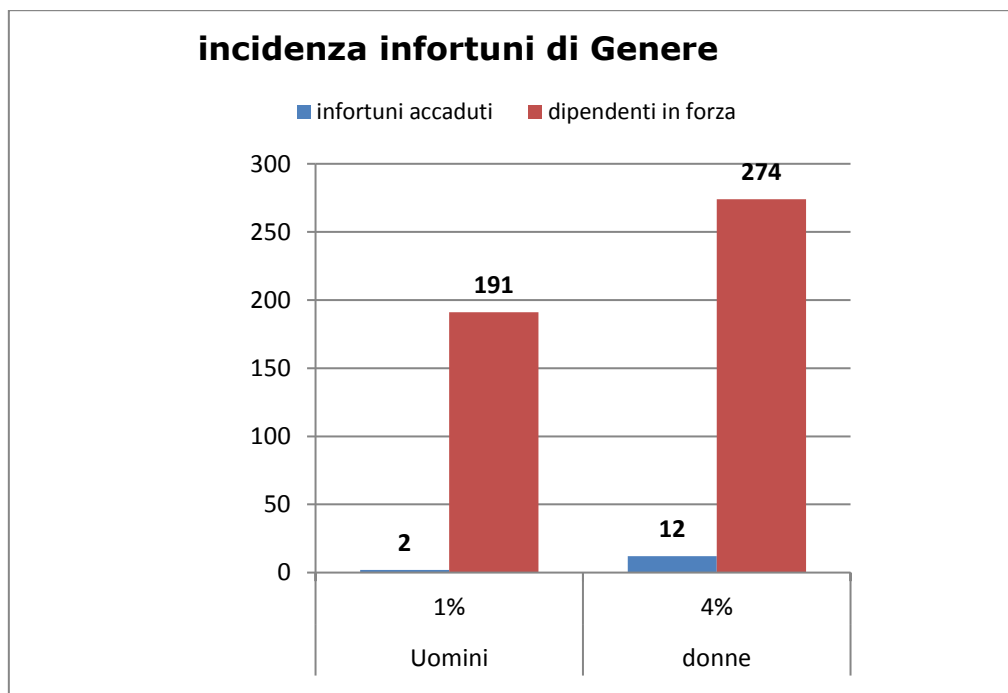


**Anno 2019**



Dall'analisi dei grafici a torta, si nota che la maggior parte degli infortuni nel triennio accade al sesso femminile (86% in media); è da notare che la tendenza nel triennio è rimasta identica.

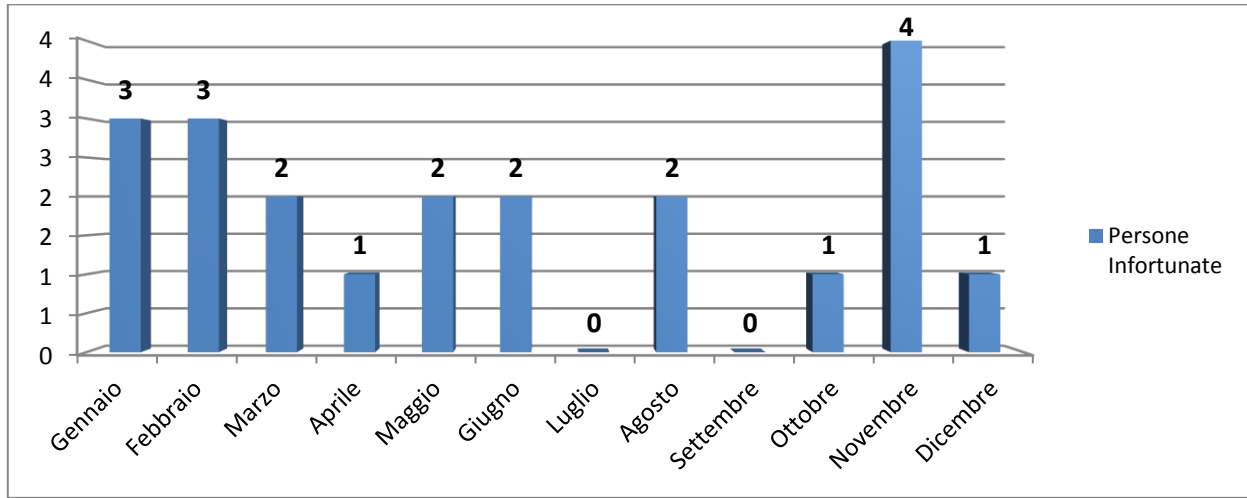
Il grafico sotto riportato mostra come gli infortuni avvenuti nel sesso femminile (i numeri sono in proporzione al totale dei dipendenti in forza), sono nettamente maggiori a quelli degli uomini (4% contro 1% degli uomini).



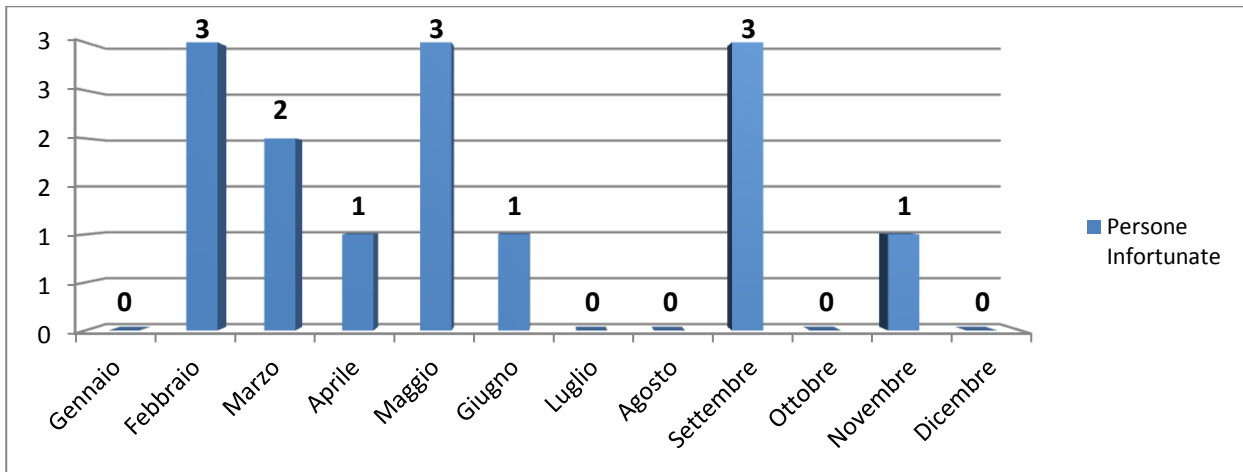


## GRAFICO 5 - Distinzione per Mese

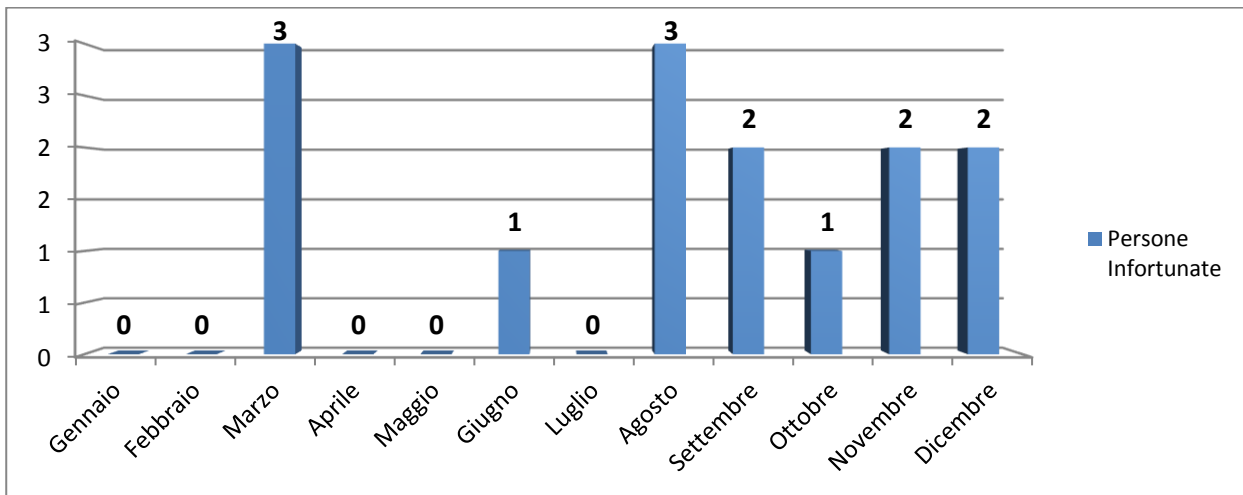
### Anno 2017



### Anno 2018



### Anno 2019

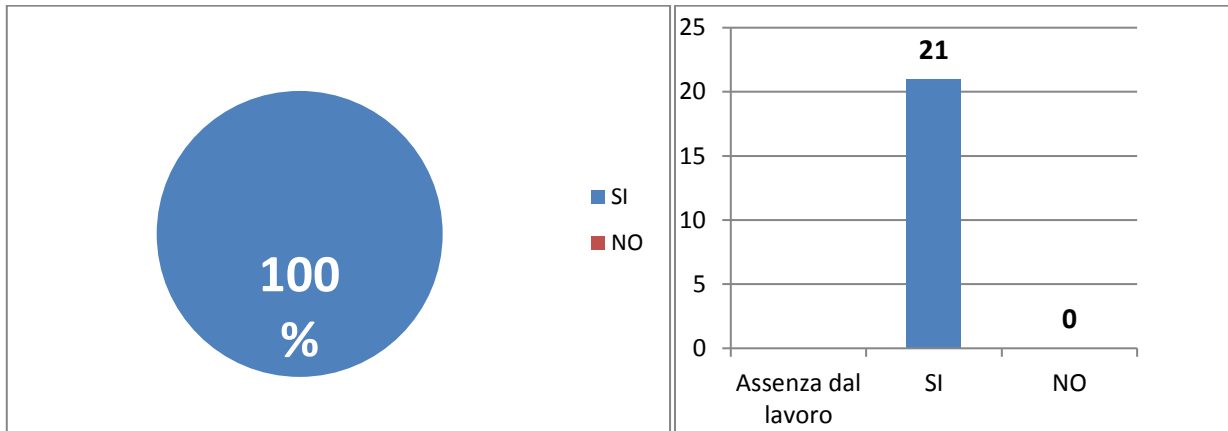


La distribuzione degli infortuni in base al periodo in cui accadono, al momento non risultano avere dei tratti in comune tra i vari anni.

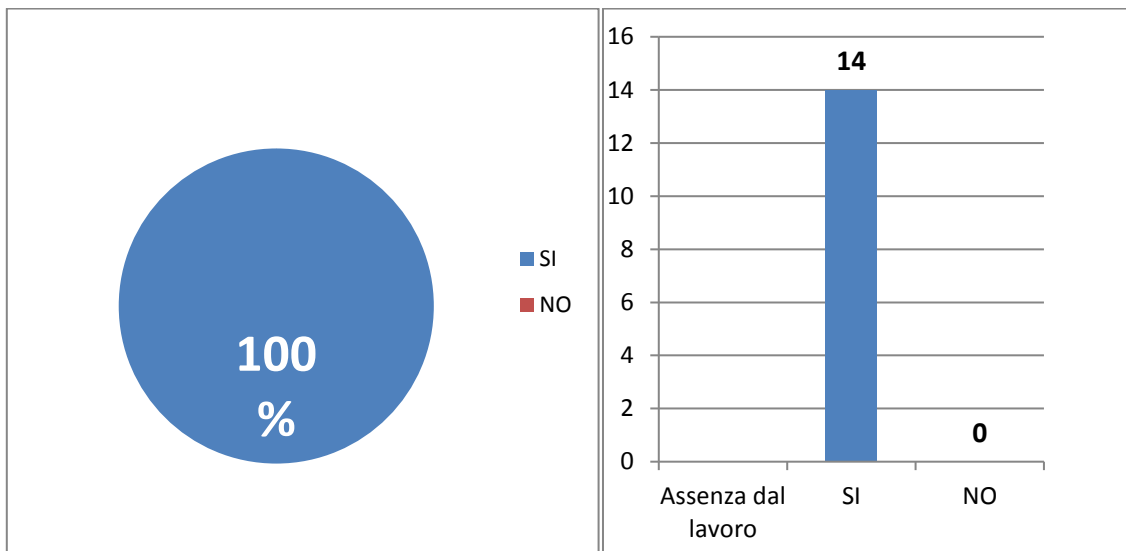
- Anno 2017: Novembre
- Anno 2018: Febbraio, Maggio e Settembre
- Anno 2019: Marzo e Agosto

## GRAFICO 6 - Distinzione per Assenza da lavoro

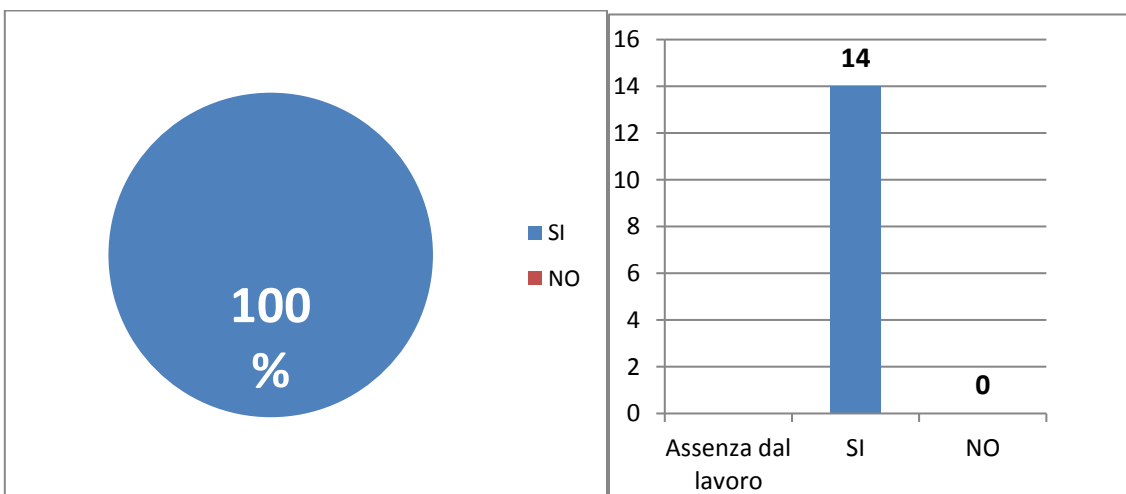
### Anno 2017



### Anno 2018



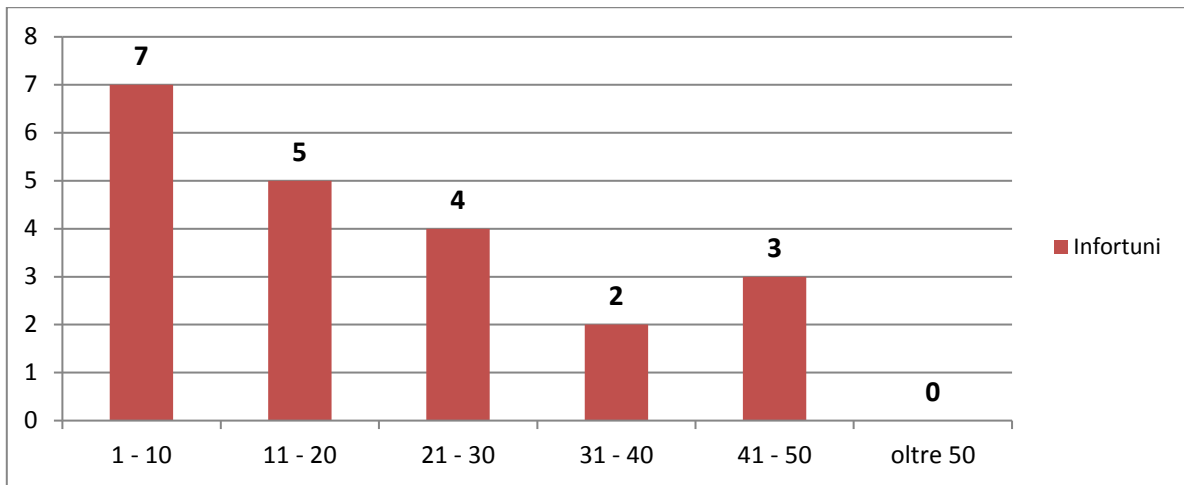
### Anno 2019



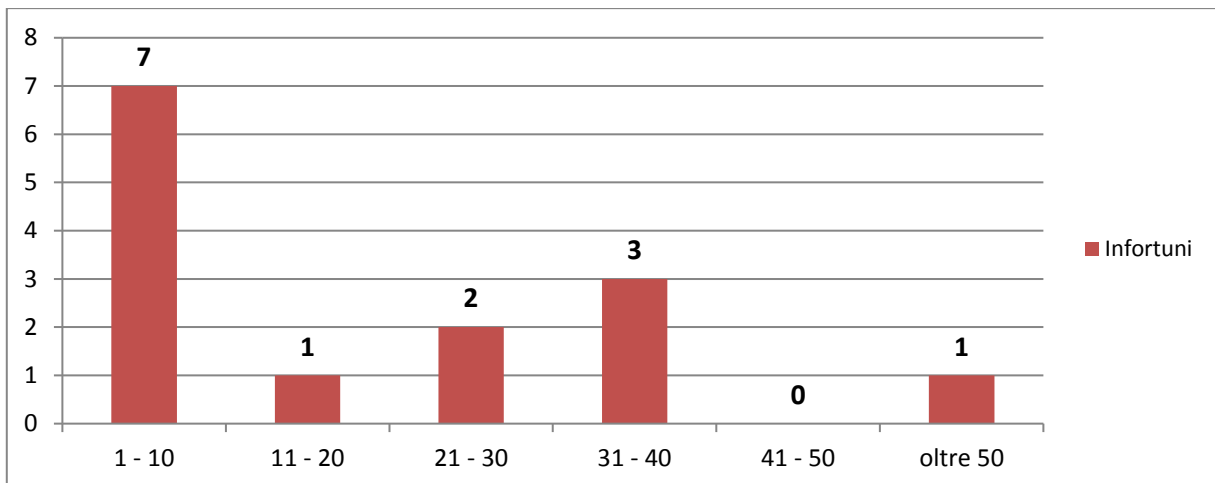
Dall'osservazione dei tre grafici, la situazione è rimasta invariata; infatti nell'arco di questi tre anni tutti gli infortuni accaduti hanno comportato almeno un giorno di assenza dal lavoro.

## GRAFICO 7 - Distinzione per Giorni di Inabilità

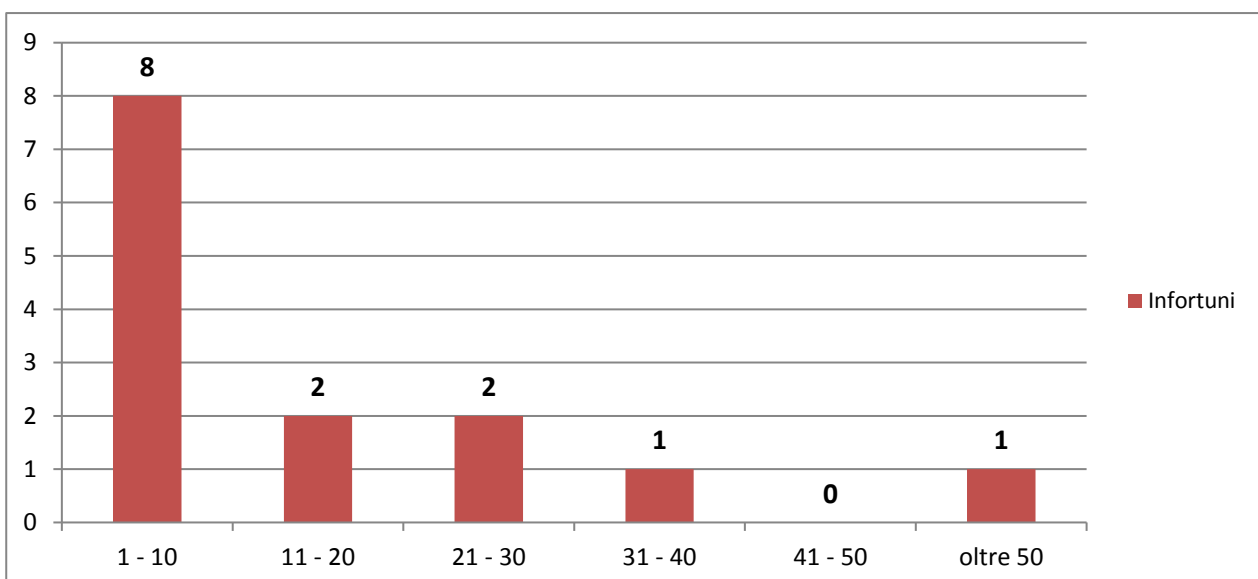
### Anno 2017



### Anno 2018



### Anno 2019

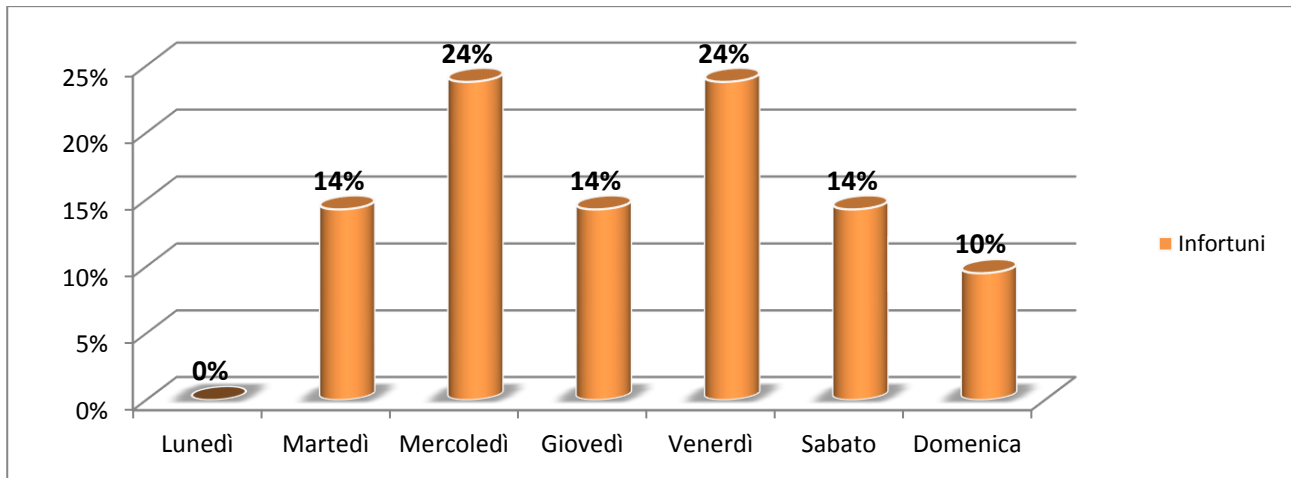


I grafici sopra esposti rappresentano le durate totali, in termini di giorni, per ciascun infortunio che si è verificato:

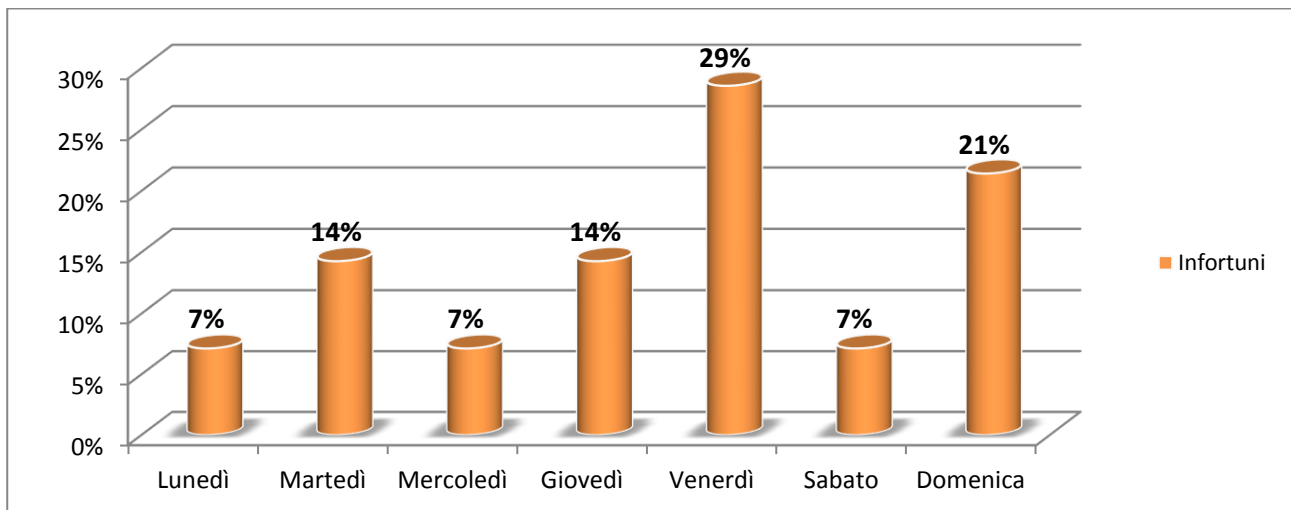
- infortuni tra 1 e 10 giorni sono leggermente aumentati (in media 7,3/anno)
- infortuni tra 11 e 20 giorni sono in aumento (in media 2,6/anno)
- infortuni tra 21 e 30 giorni sono costanti (in media 2,6/anno)
- infortuni tra 31 e 40 giorni sono in diminuzione (in media 2/anno)
- infortuni tra 41 e 50 giorni sono in diminuzione (in media 1/anno)
- infortuni oltre i 50 giorni sono costanti (in media 0,6/anno)

## GRAFICO 8 - Giorno di accadimento dell'infortunio

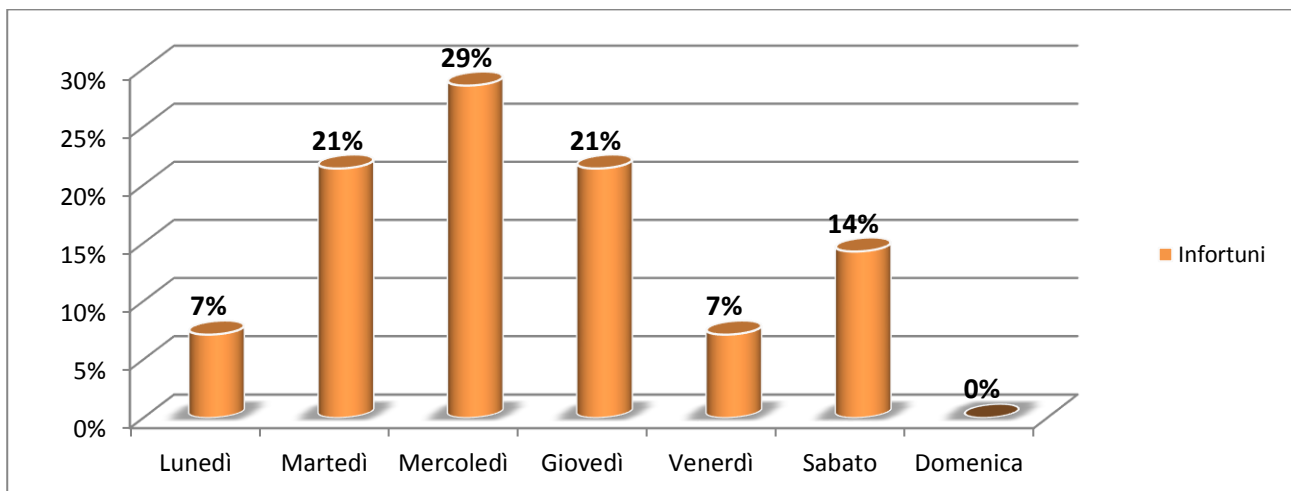
### Anno 2017



### Anno 2018



### Anno 2019



I grafici precedenti illustrano gli infortuni, espressi in percentuali, avvenuti nei 7 giorni che compongono la settimana. Dall'osservazione di tali grafici risulta:

- anno 2017: mercoledì e venerdì
- anno 2018: venerdì
- anno 2019: mercoledì

Dai dati a disposizione possiamo notare come la maggior parte degli infortuni avvenga il mercoledì e il venerdì.